



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Reg. delib. n. 1156

Prot. n.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

OGGETTO:

Adozione del documento denominato "Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025, approvato con deliberazione giuntale n. 2019 di data 20 ottobre 2023"

Il giorno **03 Agosto 2026** ad ore **09:00** nella sala delle Sedute
in seguito a convocazione disposta con avviso agli assessori, si è riunita

LA GIUNTA PROVINCIALE

sotto la presidenza del

PRESIDENTE

MAURIZIO FUGATTI

Presenti:

VICEPRESIDENTE
ASSESSORE

**ACHILLE SPINELLI
ROBERTO FAILONI
FRANCESCA GEROSA
MATTIA GOTTARDI
SIMONE MARCHIORI
MARIO TONINA
GIULIA ZANOTELLI**

Assiste:

IL DIRIGENTE

NICOLA FORADORI

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, dichiara aperta la seduta

Il relatore comunica.

L'articolo 18, comma 3 bis, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, anche a seguito delle modifiche introdotte dall'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, dispone che, allo scopo di realizzare processi di riorganizzazione, volti a promuovere la valorizzazione, il riordino e la razionalizzazione del sistema delle partecipazioni provinciali per renderlo più efficiente e funzionale al raggiungimento degli obiettivi della programmazione provinciale, anche in conformità al vigente ordinamento statale e comunitario in materia di servizi pubblici, la Giunta provinciale, anche in deroga a disposizioni di legge provinciale, è autorizzata a effettuare o promuovere le operazioni di riorganizzazione delle società da essa controllate, anche indirettamente, ivi comprese scissioni, fusioni, trasformazioni, messa in liquidazione, acquisti o alienazioni di azioni o di quote di società di capitali.

Per le predette finalità la Giunta provinciale approva uno o più programmi, previa acquisizione del parere della competente commissione permanente del Consiglio provinciale, che si esprime entro quarantacinque giorni dalla data di ricevimento della richiesta, fermo restando l'applicazione dell'articolo 33, comma 8, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3. Il successivo comma 3 bis 1 della medesima disposizione estende questo regime anche ai processi necessari per adeguare l'organizzazione e l'attività delle società partecipate dalla Provincia all'articolo 20 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.

In questo contesto normativo generale di riferimento vanno ricercati contenuti e modi per configurare un nuovo e più razionale assetto societario del Gruppo Provincia che punti ad una complessiva riduzione da un lato, delle dimensioni dell'apparato provinciale, dall'altra parte, dell'intervento della stessa Provincia nei settori potenzialmente vocati al mercato.

In attuazione delle linee guida generali, adottate con la deliberazione giuntale n. 1909 di data 2 novembre 2015, la Giunta provinciale ha inizialmente approvato, con deliberazione 542 di data 8 aprile 2016, il documento denominato "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016 –": documento concepito sia per stabilire le coordinate da seguire nell'adozione di uno o più programmi attuativi, sia per soddisfare le finalità di razionalizzazioni operative delle società e di revisione della spesa pubblica, anche alla luce dei richiami del legislatore statale.

Tale programma di razionalizzazione societaria, definendo delle linee guida più specifiche e secondo una visione strategica, persegue la riduzione del numero e del carico di società provinciali attraverso un processo di:

- a) aggregazione per poli specializzati quali macro ambiti omogenei per settore di riferimento e per funzioni assegnate (liquidità, trasporti, informatica e telecomunicazioni, patrimonio immobiliare, sviluppo territoriale);
- b) valorizzazione dell'infrastruttura e del patrimonio - se ancora essenziale - di proprietà pubblica a fronte degli investimenti effettuati ed eventuale affidamento al mercato per le attività di gestione;
- c) ridefinizione in chiave strategica della missione d'interesse generale affidata alle società che operano in settori altamente specifici;
- d) dismissione – in assenza di interesse pubblico ed alla luce del quadro della finanza pubblica provinciale - delle attività riguardanti aree già aperte al mercato ovvero di società che operano anche parzialmente in segmenti contendibili dal mercato.

In coerenza con tali linee guida sono stati adottati i successivi Programmi per la riorganizzazione e l'assetto delle società provinciali e, in particolare, da ultimo, con deliberazione n. 2019 di data 20 ottobre 2023, il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025".

Il Programma, valido per il triennio 2023-2025, riporta esplicite modifiche rispetto alle previsioni del precedente Programma (approvato con deliberazione n. 2019 di data 4 dicembre 2020, il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il triennio 2020-2022”), in termini di revisione o integrazione o innovazione delle politiche e degli strumenti attuativi, precisando che, dove non viene aggiornato il tema si intendono confermate le priorità e le indicazioni già deliberate. Il Programma 2023 -2025, come i precedenti, prevede espressamente che sia disposta la puntuale verifica di quanto è stato compiuto in attuazione del Programma vigente, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale. In particolare, prevede la verifica nel 2024, 2025 e 2026 di quanto è stato compiuto nel corso, rispettivamente, del 2023, 2024 e 2025.

Con deliberazione n. 2275 di data 30 dicembre 2024 la Giunta provinciale ha adottato il documento “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025”, che riporta la puntuale verifica di quanto è stato compiuto nell’anno 2023 in attuazione delle previsioni del Programma stesso.

Con il presente provvedimento si propone l’approvazione dell’allegato documento “Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025”, nel quale sono riportate le azioni svolte e i provvedimenti adottati nel corso degli anni 2024 e 2025.

Si dispone, infine, che il documento denominato “Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025”, una volta adottato sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce “Amministrazione trasparente” in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Tutto ciò premesso e rilevato,

LA GIUNTA PROVINCIALE

- udita e condivisa la relazione;
- vista la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015) ed, in particolare, l’articolo 1, commi 611 e 612;
- vista la legge 7 agosto 2015, n. 124;
- visto il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175;
- vista la legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, ed in particolare l’articolo 18;
- vista la legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, ed in particolare l’articolo 33;
- a voti unanimi, espressi nelle forme di legge,

d e l i b e r a

- 1) di approvare, per le ragioni meglio specificate in premessa, il documento denominato “Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025”, identificato dal testo che, allegato al presente provvedimento, ne forma parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che il documento di cui al punto 1) assolve la previsione di cui al punto 4) della propria deliberazione n. 2019 di data 20 ottobre 2023 che dispone la puntuale verifica di quanto è stato compiuto in attuazione del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025”, adottando formale deliberazione della Giunta provinciale;
- 3) di stabilire che il documento denominato “Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025” sia pubblicato sul sito istituzionale della Provincia autonoma di Trento alla voce

“Amministrazione trasparente” in base al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33;

- 4) di trasmettere la presente deliberazione al Consiglio provinciale, alla Corte dei Conti, sezione Controllo, e a tutte le società controllate da questa Provincia;
- 5) di precisare che dal presente documento non derivano oneri a carico del bilancio provinciale.

Adunanza chiusa ad ore 09:35

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

Elenco degli allegati parte integrante

001 Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali

IL PRESIDENTE

Maurizio Fugatti

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).

IL DIRIGENTE

Nicola Foradori

Questo atto, se trasmesso in forma cartacea, costituisce copia dell'originale informatico firmato digitalmente, predisposto e conservato presso questa Amministrazione in conformità alle Linee guida AgID (artt. 3 bis, c. 4 bis, e 71 D.Lgs. 82/2005). La firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del responsabile (art. 3 D.Lgs. 39/1993).



PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

DIREZIONE GENERALE

Seconda relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025

Approvata con deliberazione n. ... di data della Giunta provinciale

Legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 (articolo 18)

INDICE

<u>1. Premessa.....</u>	<u>3</u>
-------------------------	----------

2. Lo stato di attuazione per poli.....	5
2.1. Polo della liquidità.....	5
2.2. Polo dei trasporti.....	5
2.3. Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.....	9
2.4. Polo dello sviluppo territoriale.....	9
2.5. Polo del patrimonio immobiliare.....	13
3. Previsioni puntuali: stato dell'arte.....	14
3.1. Settore del credito.....	14
3.2. Settore dell'energia.....	15
3.3. I servizi pubblici locali.....	16
3.4. Lo scalo aeroportuale di Verona.....	17
3.5. Il Centro Servizi Condivisi.....	17
3.6. Le direttive provinciali per orientare e responsabilizzare le società.....	17
3.7. La riduzione delle partecipazioni dirette e indirette.....	19
4. Il nuovo Codice di comportamento.....	19
5. La situazione attuale: riepilogo delle società e risultato finanziario.....	20

1. Premessa

Nell'ordinamento provinciale le società a capitale interamente pubblico e comunque controllate dalla Provincia autonoma di Trento sono concepite come moduli organizzativi finalizzati all'erogazione di servizi sia alla Provincia sia alla generalità degli enti collegati alla finanza provinciale.

Con deliberazione n. 1909 di data 2 novembre 2015 la Giunta provinciale ha approvato le "Linee guida per il riassetto delle società provinciali", al fine di configurare un nuovo e più razionale assetto societario nell'intero comparto del Gruppo Provincia. Nello specifico, le linee guida, assumono valenza di piano operativo di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'articolo 1, commi 611 e 612, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015). In conformità a queste linee guida è stato previsto che sarebbero stati adottati uno o più programmi di riorganizzazione in base all'articolo 18, commi 3 bis e 3 bis 1, della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1 in relazione ai diversi settori presidiati, ovvero misure puntuali a livello legislativo o amministrativo.

In attuazione della deliberazione n. 1909 del 2015, con deliberazione della Giunta provinciale n. 542 di data 8 aprile 2016 è stato approvato il "Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2016" ai sensi e per gli effetti dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1", che nello specifico prevede l'adozione di interventi attuativi nella forma di:

- a) singoli programmi di riordino ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1:
 - 1) necessariamente per poli specializzati:
 - liquidità;
 - trasporti;
 - informatica e telecomunicazioni;
 - patrimonio immobiliare;
 - sviluppo territoriale;
 - 2) eventualmente per il comparto funiviario;
- b) misure puntuali di riconfigurazione della missione di interesse generale:
 - 1) a livello legislativo:
 - per l'edilizia abitativa;
 - per le reti informatiche;
 - 2) a livello amministrativo:
 - per il credito, fatta salva la possibilità di intervenire con l'adozione di un programma di riordino delle partecipazioni nel settore del credito ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1;
 - per l'energia con l'obiettivo di favorire l'aggregazione (ed eventualmente la quotazione in borsa) di Dolomiti Energia S.p.A. con altri *players*, per realizzare politiche sia di ottimizzazione (consolidamento delle attuali attività mediante investimenti) che di espansione (fusione con altre realtà);
 - per la mobilità di mercato con il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A..

A seguire la Giunta provinciale ha adottato, nell'ordine, il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020" (deliberazione n. 514 di data 12 aprile 2019), il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022" (deliberazione n. 2019 di data 4 dicembre 2020) e il "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025" (deliberazione n. 2019 di data 20 ottobre 2023). Quest'ultimo si presenta come aggiornamento delle iniziative già individuate con il precedente Programma triennale e riporta, pertanto, esplicite modifiche in termini di revisione o integrazione o innovazione delle politiche e degli strumenti attuativi, precisando che, dove non viene aggiornato il tema si intendono confermate le priorità e le indicazioni già deliberate.

Inoltre, la Giunta provinciale con deliberazione n. 1212 di data 16 luglio 2021 e n. 160 di data 3 febbraio 2023 ha aggiornato il documento denominato "Ricognizione delle partecipazioni detenute dagli enti strumentali di cui all'articolo 33 della legge provinciale n. 3 del 2006", approvando così lo stato dell'arte rispettivamente al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2020.

Al fine della puntuale verifica di quanto è stato compiuto in attuazione dei singoli Programmi la Giunta provinciale ha adottato le Relazioni che riportano dettagliatamente le azioni intraprese e i provvedimenti adottati entro il 31 dicembre dell'anno precedente:

- con deliberazioni n. 483 di data 31 marzo 2017, n. 504 di data 29 marzo 2018 e n. 513 di data 12 aprile 2019 rispettivamente la Prima, la Seconda e la Terza relazione sullo stato di attuazione del “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”;
- con deliberazione n. 1009 di data 17 luglio 2020 la “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”;
- con deliberazioni n. 564 di data 9 aprile 2021, n. 728 di data 29 aprile 2022 e n. 929 di data 26 maggio 2023 rispettivamente la Prima, la Seconda e la Terza relazione sullo stato di attuazione del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”;
- con deliberazione n. 2275 di data 30 dicembre 2024 la Prima relazione sullo stato di attuazione del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2023-2025”, relativa all'anno 2023.

Con deliberazione n. 1582 di data 4 ottobre 2024 la Giunta provinciale ha approvato le modifiche ai criteri per la determinazione dei compensi spettanti ai direttori generali, ai dirigenti ed al restante personale delle società controllate, direttamente e indirettamente, dalla Provincia e nelle società degli enti locali diverse da quelle controllate dalla Provincia adottate con deliberazione giuntale n. 787 di data 9 maggio 2018, ritenendo opportuno:

- adeguare il livello delle retribuzioni, soprattutto, per le figure dirigenziali delle società, tenendo conto sia degli aumenti disposti, nel frattempo, dai contratti collettivi di lavoro, sia, comunque, dell'esigenza di premiare la professionalità, rivedendo i limiti massimi stabiliti nel 2018;
- valorizzare maggiormente la categoria del direttore generale, differenziandola da quella del dirigente per quanto riguarda il trattamento economico, in considerazione delle significative competenze e responsabilità, ricadenti su tale figura.

Quindi, con deliberazione n. 2104 di data 16 dicembre 2024 la Giunta provinciale ha aggiornato le disposizioni in materia di gestione coordinata delle partecipazioni societarie della Provincia e di gestione ed organizzazione delle società controllate dalla Provincia adottate con deliberazione n. 1634 di data 10 ottobre 2017 (già modificata con deliberazioni giuntali n. 927 di data 3 luglio 2020, n. 902 di data 28 maggio 2021 e n. 218 di data 18 febbraio 2022), al fine di adeguarne i contenuti alle modifiche apportate nel corso del 2024, a seguito dell'avvio della nuova legislatura, rispetto all'organizzazione provinciale.

Infine, con deliberazione n. 464 di data 4 aprile 2025 la Giunta provinciale ha approvato le direttive alle società controllate della Provincia, affinché facciano proprio il documento denominato: “Codice di comportamento dei membri del Consiglio di amministrazione, del personale dipendente, delle persone titolari di incarico di collaborazione delle società controllate dalla Provincia autonoma di Trento”.

Con la presente Relazione si procede ad individuare lo stato di attuazione del Programma per il 2023 – 2025, esponendo le azioni svolte nel corso del 2024 e del 2025 e le azioni programmate e non ancora attuate, rinviando alla “Terza relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020” e alla “Prima relazione sullo stato di attuazione del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2023-2025” per il dettaglio puntuale di tutte le azioni intraprese e delle deliberazioni adottate in attuazione degli interventi previsti dai vari programmi di riordino. Si fa presente che questi ultimi vengono citati per abbreviazione:

- il “Programma per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2016”, di seguito Programma del 2016;
- il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali per il periodo 2018-2020”, di seguito Programma per il 2018-2020;
- il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022”, di seguito Programma per il 2020-2022;
- il “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali - 2023-2025”, di seguito Programma per il 2023-2025.

2. Lo stato di attuazione per poli

Viene qui esposto lo stato di attuazione per ognuno degli interventi individuati quali indispensabili con riferimento ai poli specializzati dal Programma del 2016 e confermati dal Programma per il 2018-2020, dal Programma per il 2020-2022 e dal Programma per il 2023-2025.

2.1. Polo della liquidità

Non essendo intervenuti elementi di novità, si conferma quanto già riportato nella “Prima relazione sullo stato di attuazione del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2023-2025”, di cui alla deliberazione giunta n. 2275 di data 30 dicembre 2024.

2.2. Polo dei trasporti

L’obiettivo della riduzione del numero degli enti societari operanti nel settore e della creazione di una *governance* unitaria in materia di trasporti si realizzava attraverso due interventi: uno a livello provinciale (consolidamento di Aeroporto Gianni Caproni S.p.A. in Trentino Trasporti S.p.A. e riunificazione di Trentino Trasporti S.p.A. e Trentino Trasporti Esercizio S.p.A.) e uno a livello extra-provinciale per la valorizzazione dello scalo intermodale come infrastruttura di preminente interesse pubblico (Consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A.).

Per quanto riguarda l’obiettivo a livello provinciale, si conferma quanto già riportato nella “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2023-2025” (deliberazione n. 2275 di data 30 dicembre 2024).

Sempre a livello provinciale è stata anche prevista:

- la dismissione da parte di Trentino Trasporti S.p.A. della partecipazione detenuta in Riva del Garda – Fierecongressi S.p.A. (pari al 6,52%), società che organizza eventi fieristici di interesse provinciale;
- la fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. al fine di ottimizzare il patrimonio immobiliare degli enti del sistema territoriale provinciale integrato.

Come già evidenziato nella “Prima relazione sullo stato di attuazione del Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2023-2025”, l’attuazione della prima operazione ha incontrato molte difficoltà, per cui il Programma 2023-2025 ha previsto di approfondire con il Comune di Riva del Garda la possibilità di valorizzare, attraverso specifici accordi, il ruolo di Trentino Sviluppo S.p.A. in Lido di Riva del Garda s.r.l., con l’indicazione di far confluire, dopo la stipula di questi eventuali accordi, la partecipazione detenuta a tale riguardo da Trentino Trasporti S.p.A. in Lido Riva del Garda s.r.l.. L’operazione può compiersi anche tramite la cessione a Trentino Sviluppo S.p.A., al fine di realizzarne il successivo conferimento in Lido Riva del Garda s.r.l., la quale già ha nel proprio portafoglio un numero significativo di azioni di Riva del Garda Fierecongressi S.p.A.. In questo modo verrebbe risolta, da un lato, la mancata alienazione da parte di Trentino Trasporti S.p.A. nonostante l’espletamento di procedure pubbliche di vendita, dall’altra parte, si metterebbero le premesse, nel quadro della sopra delineata collaborazione tra Provincia autonoma di Trento e Comune di Riva del Garda, per rafforzare l’influenza pubblica nei confronti del polo di rilevanza provinciale nel settore espositivo. Qualora questa via non risulti percorribile, il Programma 2023 -2025 disponeva comunque di proseguire con la dismissione della partecipazione. Tale operazione non ha avuto seguito in attesa dell’adozione del Programma per il 2026 -2028.

Con riferimento al secondo intervento, l’obiettivo prevede, nello specifico, di aggregare presso Patrimonio del Trentino S.p.A., società specializzata nel settore immobiliare, gli immobili oggi in dotazione di Interporto Servizi S.p.A. (società sottoposta all’attività di indirizzo e coordinamento di Interbrennero S.p.A., che ne detiene il 54 per cento del capitale sociale), in modo da promuovere una valorizzazione maggiormente unitaria e significativa e far convergere su un unico interlocutore scelte di investimento e oneri di manutenzione. Il Programma 2023-2025, in ragione del rilancio economico dell’intermodalità e dell’ampliamento dei servizi di logistica, ha stabilito di rimettere alla legislatura in corso la scelta se:

1. confermare l’aggregazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A., da svolgersi in termini propedeutici alla prospettata fusione di Patrimonio del Trentino S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A.;
2. oppure favorire la fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. nella controllante Interbrennero S.p.A., da svolgersi in chiave propedeutica all’aggregazione di quest’ultimo in Autostrada del Brennero S.p.A..

L’operazione non ha avuto seguito in attesa dell’adozione del Programma per il 2026 -2028.

Con riguardo all’obiettivo posto dal Programma di giungere alla creazione di un polo (sovra - provinciale) della mobilità di mercato lungo l’asse del Brennero e a supporto del sistema territoriale collegato, attraverso il consolidamento di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A., considerato che la prevista procedura di alienazione della partecipazione mediante aggregazione o vendita ad Autostrada del Brennero S.p.A., risulta connessa, nei tempi e nelle modalità, all’esito della definizione del rilascio della concessione autostradale per la tratta Modena - Brennero, è stato disposto che l’intervento potrà essere attuato, e se del caso rivalutato, solo a conclusione del rilascio della concessione per la gestione autostradale. Coerentemente con questa posizione e con i tempi fissati per la conclusione della procedura di affidamento della concessione autostradale, il Programma 2023-2025 ha individuato il nuovo termine per l’incorporazione di Interbrennero S.p.A. in Autostrada del Brennero S.p.A. al 31 dicembre 2025. Non essendo, tuttavia giunta a conclusione nei tempi previsti la procedura di affidamento della concessione autostradale, dovrà essere individuato un nuovo termine per l’incorporazione di Interbrennero S.p.A. in Autostrade del Brennero S.p.A. in sede di programmazione 2026-2028.

Con riferimento all'affidamento della concessione autostradale va ricordato che dopo un lungo periodo di confronto tra lo Stato italiano e gli enti territoriali interessati dal passaggio del tratto A22, le iniziali soluzioni della gara pubblica e della costituzione di una società in house a totale partecipazione pubblica sono state superate, a favore della soluzione prima preclusa dell'affidamento della concessione autostradale tramite finanza di progetto. La soluzione prevede che la società presenti al Ministero competente una proposta di finanza di progetto per la realizzazione di lavori di pubblica utilità in cambio della gestione delle opere ai sensi dell'articolo 183, comma 15, del Codice dei Contratti Pubblici.

Questa soluzione porta alcuni elementi d'incertezza (incertezza sull'affidamento innanzitutto) e l'obbligo di trasferimento dell'intero Fondo Ferrovia al bilancio dello Stato entro precisi termini. Vengono di fatto separate le modalità e i tempi per pervenire ad un nuovo affidamento della concessione, da un lato, e l'obbligo di trasferimento del Fondo ferrovia al bilancio dello Stato, dall'altra parte.

Il Consiglio di amministrazione di Autostrada del Brennero S.p.A. ha presentato la proposta di finanza di progetto per l'affidamento della concessione autostradale in data 11 maggio 2022. Con decreto del 6 dicembre 2022 la Direzione generale del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità sostenibile ha dichiarato la fattibilità della proposta ed il progetto di fattibilità tecnico – economica è stato trasmesso al Consiglio superiore dei lavori pubblici per l'acquisizione del parere ai sensi dell'articolo 215 del decreto legislativo n. 50 del 2016. Inoltre, si è dato avvio alla procedura del dibattito pubblico di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 76 del 10 maggio 2018. In base agli esiti delle procedure di valutazione del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e del dibattito pubblico saranno definite le caratteristiche del progetto da assumere ai fini della procedura di gara. Con l'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198 (convertito con modificazioni dalla legge 24 febbraio 2023, n. 14), modificativo dell'articolo 2, comma 1 bis, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 (convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2021, n. 156) è stato prorogato al 30 novembre 2023 il termine per concludere la procedura di affidamento della concessione secondo la modalità della finanza di progetto. Infine, con l'articolo 1, comma 2, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89 (convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 120), l'articolo 2 comma 1bis del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121 è stato ulteriormente modificato prevedendo che il bando di gara sia pubblicato entro il 31 dicembre 2024. Sostanzioso è stato l'intervento del legislatore statale con l'articolo 1, commi 2 ter, 2 quater, 2 quinquies e 2 sexies, del decreto-legge 29 giugno 2024, n. 89, convertito con modificazioni dalla legge 8 agosto 2024, n. 120, in quanto:

- 1) viene fissato l'importo degli extraprofitti per il periodo 2014-2022 (pari ad Euro 232.776.112), la cui accettazione va formalizzata con atto aggiuntivo (di contenuto transattivo) alla convenzione costituisce *“condizione per la conclusione della procedura di affidamento”* con invariato profilo di incostituzionalità, sopra evidenziato;
- 2) la somma dovuta a titolo di extraprofitti per le annualità successive al 2022 viene determinata nella misura percentuale del 27,25 per cento del margine operativo lordo desunto dai bilanci di esercizio, regolarmente approvati, dalla società autostradale;
- 3) la somma dovuta a titolo di extraprofitti 2014-2022 va versata per Euro 70.000.000 entro il 20 novembre 2024 e per la parte rimanente, al netto dell'acconto di Euro 70.000.000 (versato dalla medesima società concessionaria ai sensi dell'articolo 2, comma 1 bis, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156), nella misura di Euro 41.592.204 entro il 15 dicembre 2025 e nella misura di Euro 51.184.408 entro il 15 dicembre 2026;
- 4) la somma dovuta a titolo di extraprofitti per le annualità successive al 2022 va versata per l'esercizio 2023 entro il 28 febbraio 2025, per gli esercizi

2024 e 2025 entro il 31 ottobre 2026 e per quelle successive entro un mese dall'approvazione del bilancio di esercizio della medesima società;

- 5) l'efficacia liberatoria rispetto agli importi dovuti ai sensi dell'articolo 2, comma 1 bis, secondo periodo, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, è subordinata al pagamento delle somme sopra individuate a titolo di extraprofitti previa rinuncia a tutti i giudizi pendenti (con esclusione del contenzioso per il fondo, di cui all'articolo 55, comma 13, della legge 27 dicembre 1997, n. 449);
- 6) la società deputata alla gestione dell'infrastruttura autostradale A22 Brennero-Modena viene autorizzata ad accantonare una quota, anche prevalente, dei propri proventi in un fondo per finanziare gli *“interventi di adeguamento e potenziamento della rete autostradale, anche connessa, e di potenziamento di sistemi locali di adduzione all'autostrada medesima e finalizzati al miglioramento della viabilità, anche ordinaria, funzionale all'asse autostradale”*.

Il 3 gennaio 2025 è stato pubblicato il bando del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti per l'affidamento in concessione della gestione delle tratte autostradali A22 Brennero – Modena nonché per l'esecuzione dei lavori finalizzati al miglioramento delle condizioni di sicurezza della stessa arteria autostradale. Contro lo stesso hanno presentato ricorso Autostrade per l'Italia S.p.A., Aiscat e, per motivi diversi, anche Autostrade del Brennero S.p.A.. Il ricorso di quest'ultima, per il non chiaro riconoscimento del diritto di prelazione in capo alla stessa società, è stato respinto in sede cautelare dal giudice amministrativo, dato che attualmente non sussistano i caratteri di attualità e concretezza del pregiudizio dedotto dal ricorrente, i quali potranno realizzarsi, qualora il diritto di prelazione sia dichiarato incompatibile con la normativa eurounitaria da parte della Commissione europea.

Con decreto di data 26 giugno 2025 il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti ha sospeso il bando di gara fino al 30 novembre 2025, in attesa della sentenza della Corte di Giustizia Europea sulla compatibilità del diritto di prelazione previsto dal bando a favore del promotore con i principi comunitari in materia.

Con decreto di data 28 novembre 2025, ritenendo di non poter ulteriormente differire la procedura nonostante la mancata pronuncia della Corte di Giustizia Europea, il Ministero delle infrastrutture e dei Trasporti ha riavviato la gara indicando il 3 dicembre 2025 quale termine per l'invio delle domande di partecipazione da parte degli interessati. Attualmente è stata nominata la commissione di prequalifica per la valutazione delle domande di partecipazione con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 7 del 26 gennaio 2026.

Nel frattempo, l'iter per il rinnovo della concessione è nuovamente esposto ad incertezze. Infatti, relativamente ad un'altra vicenda, la Corte di Giustizia, sezione II, 5 febbraio 2026, sentenza, causa C-810/24, ha dichiarato incompatibile con il diritto dell'Unione europea il meccanismo della prelazione, in quanto altera la concorrenza, viola la parità di trattamento degli operatori economici e la libertà di stabilimento. Di conseguenza, il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ha espresso l'intendimento di concludere l'iter per l'aggiudicazione della nuova concessione di A22, procedendo sì con la gara avviata, ma, in conformità alle condizionalità già presenti nel bando, escludendo il diritto di prelazione a favore del soggetto proponente.

2.3. Polo dell'informatica e delle telecomunicazioni.

Data l'avvenuta creazione del polo con la fusione fra Informatica Trentina S.p.A. e Trentino Network s.r.l., si può richiamare quanto è stato descritto compiutamente nella “Prima relazione sullo stato di attuazione del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2023-2025”, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2275 di data 30 dicembre 2024.

2.4. Polo dello sviluppo territoriale

L'obiettivo del rafforzamento della posizione di Trentino Sviluppo S.p.A. è stato realizzato attraverso la fusione per incorporazione di Tecnofin Trentina S.p.A. in Trentino Sviluppo S.p.A..

L'obiettivo di dismissione a favore del mercato della partecipazione detenuta da Trentino sviluppo S.p.A. nel settore alberghiero si è invece dimostrato di difficile realizzazione, pertanto, il Programma 2023 – 2025 ha rimodulato le indicazioni in merito alla partecipazione indiretta detenuta nella società Hotel Lido Palace S.p.A., per il tramite della holding Lido di Riva del Garda s.r.l.: ha previsto di approfondire con il Comune di Riva del Garda la possibilità di valorizzare, attraverso specifici accordi, il ruolo di Trentino Sviluppo S.p.A. in Lido di Riva del Garda s.r.l. al fine di valorizzare la dimensione provinciale dell'attività di Hotel Lido Palace S.p.A., oltre alla dimensione comunale, e al contempo promuovere una strategia pubblica unitaria per il settore fieristico - congressuale. Qualora questa via fosse risultata percorribile, il Programma 2023 -2025 disponeva comunque di proseguire con la dismissione della partecipazione. L'operazione non è stata portata a compimento in attesa di una eventuale riformulazione da parte del Programma 2026-2028.

Con riferimento all'attività svolta da Trentino Sviluppo S.p.A. per il settore funiviario si ricorda che i nuovi indirizzi provinciali impartiti dalla Giunta provinciale a Trentino Sviluppo S.p.A. con deliberazione n. 1901 di data 26 ottobre 2015 hanno previsto:

- 1) la distinzione delle stazioni sciistiche tra: stazioni di “interesse locale” e stazioni non di interesse locale (o “di mercato”) secondo la disciplina di matrice europea, già richiamata nella deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016;
- 2) la possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di acquisto di impianti, sistemi di innevamento e altri *assets* turistici, anche se non di nuova realizzazione a valere sul fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, come strumento preferibile rispetto all'intervento nel capitale sociale;
- 3) la possibilità per Trentino Sviluppo S.p.A. di acquisire *assets* in compensazione di crediti esistenti o in formazione (per crediti di difficile /impossibile pagamento), rinunciando quindi ai futuri incassi di locazione a fronte della proprietà dei beni che potrebbero esser acquisiti – previa perizia estimativa asseverata - al Fondo di cui all'articolo 33, comma 1, lettera a), della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6; questa previsione è utile per definire forme di pagamento “in natura”, tramite acquisizione di *assets* da parte di Trentino Sviluppo S.p.A. riducendo così l'esposizione ed il rischio di Trentino Sviluppo S.p.A. e, indirettamente, della Provincia, su crediti futuri e rispetto a prestiti già concessi per i quali potrebbero insorgere difficoltà nella restituzione;
- 4) l'autorizzazione a Trentino Sviluppo S.p.A. ad intervenire, limitatamente alle località di interesse locale, per assegnazione in gestione di impianti a fune di proprietà pubblica a soggetti privati;
- 5) l'identificazione dei bacini di accumulo di acqua e dei relativi sistemi e reti di adduzione e distribuzione dell'acqua sul territorio quali beni strategici per i quali la Provincia, per il tramite di Trentino Sviluppo S.p.A., intende promuoverne l'acquisizione tramite il fondo di cui all'articolo 33 della legge provinciale 13 dicembre 1999, n. 6, mantenendoli anche a disposizione della Protezione Civile/Vigili del Fuoco, dell'agricoltura, della zootecnia, del turismo oltre che delle Società Funiviarie per l'innnevamento programmato delle piste da sci nella stagione invernale.

Nel biennio 2015 - 2016 Trentino Sviluppo S.p.A. ha messo in atto i nuovi indirizzi strategici, arrivando al 31 dicembre 2016 a detenere partecipazioni in 16 società legate all'ambiente funi-

viario, con n. 5 partecipazioni dismesse e una in fase di cessione. Il capitale di Trentino Sviluppo S.p.A. in partecipazioni è passato da Euro 93.200.000 nel 2014 ad Euro 59.000.000 nel 2015, con una riduzione di Euro 34.200.000 anche a fronte dell'applicazione del nuovo principio contabile OIC 9. Nel 2017 tale approccio ha portato a chiudere alcune nuove operazioni sul settore funiviario, mentre al 31 dicembre 2018 Trentino Sviluppo S.p.A. deteneva partecipazioni in 15 società legate all'ambiente funiviario. Negli anni successivi la società ha continuato ad operare nel settore secondo questa nuova impostazione, di cui si fornisce il quadro aggiornato nel 2024 e nel 2025.

Nel corso del 2024 Trentino Sviluppo S.p.A. ha portato a termine le seguenti operazioni:

- acquisto da Funivie Pinzolo S.p.A. degli impianti per l'innnevamento realizzati sulle piste "Principianti" e "Raccordo Fossa dei Tullot" nell'ambito degli interventi di sostituzione dell'Impianto Prà Rodont - Doss del Sabbion e al fine di contribuire alla sostenibilità economico-finanziaria dell'intervento;
- sottoscrizione, al fine dello sviluppo turistico dell'altopiano di Folgaria, dei patti parasociali della società Folgariaski S.p.A. e definizione dei prossimi investimenti rilevanti;
- sottoscrizione dell'aumento di capitale della società Impianti Falcade – Col Margherita S.p.A. per un importo complessivo pari a Euro 457.470;
- cessione alla società Paganella 2001 S.p.A. di un pacchetto di n. 2.630.857 azioni privilegiate della stessa Paganella 2001 di proprietà di Trentino Sviluppo S.p.A., per un corrispettivo pari ad Euro 1.817.245,33, in esecuzione dell'"*Accordo per l'exit parziale di Trentino Sviluppo e patti parasociali 2021-2026*".

Dal punto di vista progettuale e tecnico la società Trentino Sviluppo S.p.A. ha segnalato interventi presso le seguenti stazioni:

- nuovo collegamento San Martino - Passo Rolle – prosecuzione dei progetti e avanzamento dei lavori e delle procedure amministrative relativamente allo sviluppo delle skiaree, tra cui avvio dei lavori per il ripristino del soprassuolo forestale in loc. Nasse e progettazione del collegamento funiviario San Martino di Castrozza - Passo Rolle;
- stazione sciistica di Bolbeno – Borgo Lares – completamento dell'impianto quadriposto ad ammorsamento fisso con relativi interventi accessori volti a migliorare l'impianto d'innnevamento, l'illuminazione delle piste e l'impianto di risalita; locazione dei beni alla Pro Loco Bolbeno a.p.s., che gestirà l'impianto di risalita e le infrastrutture correlate, trasferimento temporaneo della concessione per la linea funiviaria "Bolbeno-Pianezze" da Trentino Sviluppo S.p.A. alla stessa Pro Loco;
- stazione sciistica della Panarotta – fallita la ricerca di un gestore degli impianti per la stagione 2025-2026 sono in corso verifiche per la futura destinazione turistica dell'area; nonostante non sia prevista l'apertura al pubblico, sono stati completati gli interventi necessari per mantenere l'idoneità operativa dell'impianto Seggiovia Rigolor, sono stati completati gli interventi necessari alla preparazione dell'impianto Furet, sono stati effettuati gli interventi previsti per garantire la sicurezza e la funzionalità dell'impianto Seggiovia Malga Montagna Granda-Cima Esi e sono proseguite le attività di riordino idrico dell'ambito Panarotta-Vetriolo;
- stazione sciistica Monte Bondone – nell'ambito delle operazioni di revisione tecnica previste al trentesimo anno di esercizio sono stati eseguiti interventi di manutenzione straordinaria della seggiovia Vason

– Palon, nonché la revisione generale della seggiovia Malga Mezzavia – Fortino arrivata invece al ventesimo anno di esercizio;

- Passo del Tonale – nell’ambito delle attività di verifica di fattibilità, degli interventi sul ghiacciaio Presena volti ad adattare la fruizione sciistica ai mutamenti climatici, nel 2024 le attività si sono concentrate sull’analisi della disponibilità idrica e sull’aggiornamento della gestione delle infrastrutture, con particolare attenzione agli effetti dei cambiamenti climatici sul bilancio idrico locale, sul ghiacciaio e sul lago Monticello;
- area sciistica di Bedollo - avvio procedura per il rilascio della concessione della nuova linea scioviarie S335d “Piazze - Pradisci” che andrà a sostituire l’attuale manovia;
- area sciistica di Brentonico Ski – completamento ispezione speciale della seggiovia quadripunto Polsa-Postemon giunta al suo quindicesimo anno di vita tecnica, avvio dello studio per la creazione di un trail park per mountain bike, inizio lavori per una nuova linea di innevamento programmato a Costa Pelada, al servizio delle piste "Panoramica" e "Variante Campeggio", e svolgimento studio di sviluppo territoriale e turistico per il collegamento sostenibile tra Mori, Brentonico, Avio e Malcesine, finalizzato alla creazione di un sistema di mobilità integrata;
- Val di Pejo – all’interno del piano di mobilità alternativa per la Val di Pejo, finalizzato a ridurre il traffico veicolare privato e promuovere un modello di sviluppo turistico sostenibile, è stata presentata dal comune di Pejo una variante al Piano Regolatore Generale (PRG) per la realizzazione del nuovo collegamento tramite impianto a fune "Cogolo - Pejo".

Nel corso del 2025 Trentino Sviluppo S.p.A. ha portato a termine le seguenti operazioni:

- nuovo collegamento San Martino - Passo Rolle – cantierizzazione, esbosco e liberazione della linea, bonifica bellica sistematica, indagine archeologica preventiva, ricognizione interferenziale, proroga efficacia del provvedimento di compatibilità ambientale, svolgimento procedura aperta europea per affidamento servizio di coordinamento della sicurezza in vista della costruzione di nuovo impianto a fune di collegamento tra San Martino di Castrozza e Passo Rolle;
- impianto trasporto collettivo Trento - Monte Bondone – predisposizione documentazione tecnico – amministrativa per indizione gara europea, coordinamento della procedura di screening per eventuale VIA, indagini geologiche, geotecniche e ambientali, analisi tecnico – economica per verifica inserimento stazione aggiuntiva;
- stazione sciistica della Panarotta – a seguito di un avviso pubblico per proposte innovative per rilancio della stazione è stato sottoscritto con la società Lagorai 2002 un accordo sperimentale per la parziale riapertura nella stagione 2025 – 2026 limitatamente ad alcuni impianti e piste, soprattutto per l’utenza locale; sono stati quindi eseguiti interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria ed è stato installato un sistema di innevamento programmato Snowfactory idoneo alla produzione di neve tecnica anche in condizioni climatiche marginali; skiarea Predaia in Val di Non – interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, comprensivi di adeguamenti tecnico-impiantistici e ripristino funzionalità, al fine della consegna degli impianti all’Associazione Predaia ASD che ha manifestato, a seguito di apposito bando esplorativo, interesse alla locazione degli asset “funi e neve”;
- ampliamento e ammodernamento dell’area sciabile di Bolbeno: l’intervento è stato completato sia con riferimento all’impianto di risalita che alla rete di

collettamento delle acque, implementazione dell'impianto di innevamento programmato e dei sottoservizi elettrici;

- interventi in varie stazioni sciistiche per ispezioni speciali, revisioni speciali o manutenzioni straordinarie.

Dal punto di vista progettuale e tecnico la società Trentino Sviluppo S.p.A. ha segnalato i seguenti interventi:

- Programma interventi sul Ghiacciaio Presena – è stato sviluppato il progetto di fattibilità dell'intervento volto a mitigare la progressiva perdita di sciabilità del ghiacciaio e garantire la sostenibilità complessiva del sistema infrastrutturale;
- collegamento funiviario Brentonico – Malcesine: accompagnamento dell'espletamento dello studio di fattibilità economico-tecnico-ambientale per la valutazione dell'ipotesi di realizzazione di una infrastruttura funiviaria;
- area sciabile Pradis-ci a Bedollo – progettazione e messa a gara della progettazione esecutiva e realizzazione delle opere per l'ammodernamento infrastrutturale e la riorganizzazione funzionale dell'area;
- intervento Rio Gatus Pejo – interlocuzioni e analisi in vista della realizzazione di un'area attrezzata con sciovia o seggiovia e pista da sci in sostituzione dell'esistente, al fine di mitigare il rischio idrogeologico sull'abitato di Cogolo;
- stazione sciistica Folgaria – acquisizione da Folgariasky S.p.A. del bacino di passo Coe, utilizzato per l'innevamento artificiale, al fine della razionalizzazione della gestione infrastrutturale dell'area e della realizzazione della nuova seggiovia "Francolini" da parte della cedente con le risorse introitate;
- prestito obbligazionario alla società Carosello Tonale S.p.A. a sostegno dei progetti di investimento della società per il triennio 2025 -2027;
- Val Rendena - predisposizione e presentazione del progetto per il potenziamento infrastrutturale e alla valorizzazione turistica di Pinzolo;
- Malga Albi – affidamento direzione lavori e assistenza al RUP dei lavori che sono in corso di ultimazione.

Con deliberazione n. 1152 di data 8 agosto 2025 la Giunta provinciale, infine, ha rivisto gli indirizzi impartiti a Trentino Sviluppo S.p.A.. I nuovi indirizzi lasciano inalterata l'impostazione generale stabilita con la delibera del 2015, intervenendo su: riduzione dei canoni annui di locazione per i bacini di raccolta e impianti innevamento, previsione della possibilità di contributi a titolo di agevolazione in esenzione per aiuti al funzionamento, revisione delle modalità di assicurazione dei beni di proprietà di Trentino Sviluppo S.p.A. concessi in locazione.

2.5. Polo del patrimonio immobiliare

Il Programma per il 2016 ha previsto due distinti obiettivi: il consolidamento di Trento Fiere S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. e la dismissione dell'attività fieristica.

Mentre il primo obiettivo è stato completato nel 2020, rimane ancora aperto l'obiettivo della dismissione dell'attività fieristica.

Il Programma del 2016 ha previsto altresì l'opportunità di riferire ad un unico interlocutore la funzione di gestione dei beni pubblici in generale, in modo da rendere tale società elemento responsabile per il sistema pubblico finanziario e semplificare il processo di pianificazione, attuazione e controllo delle decisioni che hanno per oggetto gli immobili pubblici e per scopo la loro valorizzazione in termini sia di gestione sia di funzione. Questa previsione è stata tradotta nella proposta di aggregazione di Patrimonio del Trentino S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A., in modo da addivenire alla presenza nel settore del patrimonio immobiliare di due società (ITEA

S.p.A. e Trentino Sviluppo S.p.A.) specializzate nella gestione delle rispettive attività specifiche. Nell'ambito di tale obiettivo il Programma 2020-2022 ha, quindi, previsto di dare mandato a Trentino Sviluppo S.p.A. per l'elaborazione, d'intesa con Patrimonio del Trentino S.p.A., di un progetto di fusione tra le due società. Ritenendo la fusione per incorporazione di Interporto Servizi S.p.A. in Patrimonio del Trentino S.p.A. prodromica rispetto alla fusione tra Trentino Sviluppo S.p.A. e Patrimonio del Trentino S.p.A. stessa, il progetto di fusione non è stato ad oggi elaborato.

Il Programma 2023-2025 ha rimesso alla nuova Giunta la decisione in merito a questo obiettivo. L'operazione non ha avuto seguito in attesa dell'adozione del Programma per il 2026 – 2028.

Con riferimento ad ITEA S.p.A. il Programma per il 2020-2022 ha rimandato la scelta sulla forma organizzativa (società di capitali, ente pubblico economico, ente pubblico o semplice agenzia) più appropriata per la gestione del servizio di edilizia abitativa, ritenendo che essa richiedesse ancora tempo, in quanto legata a come impostare le linee del welfare provinciale, concentrandosi, invece, sulla ridefinizione puntuale e coerente dell'atto che regola i rapporti fra Provincia ed ITEA S.p.A. e che declina contenuti e modalità dell'affidamento di attività.

Nonostante le azioni intraprese, che si trovano elencate nel "Prima relazione sullo stato di attuazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2023-2025"", per il competente assessorato rimane ancora aperto il tema della complessiva riconfigurazione del servizio di edilizia abitativa, in quanto sono mutate le condizioni economiche nel settore sia dell'edilizia popolare sia degli alloggi a prezzi accessibili. Ne è dimostrazione l'avvenuta adozione di un nuovo regime degli aiuti di Stato concessi sotto forma di compensazione degli obblighi di servizio pubblico a determinate imprese incaricate della gestione di servizi di interesse economico generale, giusta la Decisione (UE) 2025/2630 della Commissione del 16 dicembre 2025. Posto che l'obiettivo dell'Unione europea è di adeguare le norme ai cambiamenti economici (come l'inflazione e la crisi degli alloggi) e di ridurre gli oneri amministrativi per gli Stati membri, è altrettanto vero che l'applicazione di questa nuovo regime impone una serie di adeguamenti normativi, procedurali e operativi (fra cui si ricordano non solo la modalità di affidamento del servizio, ma anche, ad esempio, la gestione delle graduatorie e dei bandi per gli alloggi di edilizia pubblica e a quelle previste per l'amministrazione degli alloggi di proprietà comunale).

3. Previsioni puntuali: stato dell'arte

Di seguito si presenta lo stato di attuazione per ognuno degli interventi individuati quali indispensabili con riferimento alle misure puntuali previste dal Programma del 2016 e confermate dal Programma per il 2018-2020, confermate o aggiunte dal Programma per il 2020-2022 e dal Programma per il 2023-2025.

3.1. Settore del credito

Il quadro esposto nella "Prima relazione sullo stato di attuazione del "Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2023-2025" (deliberazione giuntale n. 2275 di data 30 dicembre 2024) è confermato nella sostanza e va aggiornato con l'evoluzione del patto parasociale per Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A..

Infatti, punto di partenza rimane quanto così stabilito dal Programma del 2016: *"per Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. si ribadisce l'indirizzo di farne la banca di sistema di medie dimensioni, territorialmente vocata alle imprese, anche in attesa che si abbia contezza della riforma delle banche di credito cooperativo a livello nazionale e sia oggetto di monitoraggio la situazione dei crediti nell'area del Triveneto, oggetto del perimetro d'azione della banca medesima"*.

In data 1 e 2 luglio 2024 è stato sottoscritto un nuovo patto sociale, previa deliberazione autorizzatoria della Giunta provinciale n. 936 di data 21 giugno 2024, con il quale è stata rivalutata

la previsione della cessione a titolo gratuito delle quote detenute dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol in Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A. a favore delle Province autonome di Trento e Bolzano. Il nuovo Patto, con scadenza al 31 dicembre 2026, ha ritenuto maggiormente opportuno e in linea con la già manifestata esigenza di rendere più centrale il ruolo dei soggetti economici operanti nel sistema economico regionale, che tale cessione operi, invece, nei confronti di soggetti privati, individuati attraverso apposita procedura ad evidenza pubblica, a cura del socio pubblico cedente Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol. L'attuale patto prevede, quindi, che il processo di riduzione della partecipazione pubblica sia attuato congiuntamente tra i soci pubblici, affinché possa essere individuato un percorso che conduca prioritariamente alla valorizzazione di Mediocredito Trentino Alto Adige S.p.A..

In conformità proprio a queste pattuizioni la Regione Trentino-Alto Adige e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno rivisto il Protocollo d'intesa firmato il 29 e 30 giugno 2017, adottando un nuovo "Protocollo d'intesa per la cessione del pacchetto azionario detenuto dalla Regione autonoma Trentino-Alto Adige/Südtirol nella società Mediocredito Trentino - Alto Adige S.p.A.", approvato dalla Giunta provinciale di Trento con deliberazione n. 251 di data 28 febbraio 2025 e sottoscritto in data 6-7 marzo 2025. Nel nuovo protocollo la Regione e le due Province hanno convenuto sulla necessità di definire in maniera coordinata e condivisa il percorso di cessione dell'intera partecipazione detenuta dalla Regione in Mediocredito Trentino – Alto Adige mediante procedura ad evidenza pubblica nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione; a tal fine è stata prevista la nomina di un gruppo di lavoro che opererà al fine di promuovere tutte le attività finalizzate alla cessazione dell'intero pacchetto azionario detenuto dalla Regione.

3.2. Settore dell'energia

Con riferimento specifico all'energia il Programma per il 2016 ha previsto il duplice indirizzo di riprendere in mano l'obiettivo della deframmentazione delle realtà locali presenti nel territorio trentino e di avviare, ai fini del consolidamento e della crescita, la verifica di opportunità extra provinciali, dando attuazione anche al criterio stabilito dall'articolo 1, comma 611, lettera d), della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica). Il Programma per il 2020-2022 ha evidenziato che la riduzione della frammentazione delle gestioni nel settore dell'energia è da tempo uno degli obiettivi di questa Provincia, allo scopo di migliorare l'esercizio dell'aspetto industriale; tuttavia, nonostante il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, ed il suo recepimento, avvenuto all'articolo 7 della legge provinciale 29 dicembre 2016, n. 19, è stato implementato finora limitatamente. Il Programma per il 2020-2022 ha indicato che questo percorso vada ripreso in mano, in quanto rimangono valide le ragioni che spingono le società pubbliche verso un nuovo paradigma industriale, con l'ambizione di coniugare qualità del servizio, attenzione al sociale e sostenibilità ambientale con l'efficienza.

Il Programma 2023-2025 ha confermato l'indirizzo espresso da parte del precedente Programma per il periodo 2020-2022.

Con deliberazione n. 1001 di data 10 luglio 2024 la Giunta provinciale ha approvato la sottoscrizione, con i Comuni di Trento e Rovereto, di un atto di indirizzo strategico nell'ambito del protocollo d'intesa sottoscritto dagli stessi in data 9 febbraio 2022 e riguardante il Gruppo Dolomiti Energia. L'atto è stato sottoscritto in data 10 luglio 2024. A questo proposito si ricorda che La Provincia autonoma di Trento e i comuni di Trento e di Rovereto detengono, direttamente e indirettamente quote corrispondenti complessivamente ad una partecipazione di circa il 59,756 per cento al capitale sociale della società Dolomiti Energia Holding S.p.A..

Il Programma provinciale di riorganizzazione societaria, adottato con deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, ha previsto l'obiettivo della semplificazione anche per il tema più generale dei servizi pubblici locali, rispetto ai quali il confronto con i Comuni, titolari dell'affidamento dei medesimi, va impostato nelle sedi e negli strumenti di condivisione, previsti dall'ordinamento. Il tema del rafforzamento interno di Dolomiti Energia Holding

S.p.A. è stato ripreso con il successivo Programma, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2019 di data 4 dicembre 2020: da un lato, si reputa opportuno radicare ulteriormente Dolomiti Energia Holding S.p.A., ricercando forme collaborative nell'interesse degli altri soggetti municipali che agiscono nel comparto sul territorio trentino, allo scopo di aumentare il grado di protezione e sviluppo degli interessi generali, di cui sono enti esponenziali i soci pubblici della società medesima; dall'altro, va irrobustita Dolomiti Energia Holding S.p.A. attraverso progetti industriali appetibili anche al di fuori del contesto trentino e coerenti con i profili di interesse e i valori aziendali posti alla base della sua genesi. In questo contesto la Provincia autonoma di Trento e i comuni di Trento e di Rovereto hanno valutato opportuno formalizzare questo approccio mediante la sottoscrizione di un Protocollo d'intesa *“per la definizione condivisa di indirizzi strategici riguardanti il Gruppo Dolomiti Energia, stipulato da ultimo in data 9 febbraio 2022, e volto a rafforzare la funzione di controllo sulle partite strategiche della società e ad individuare quale luogo deputato alla costruzione di un preliminare consenso dei soci di maggioranza lo strumento di Fin.Dolomiti Energia S.r.l..* A fronte dell'intenzione del fondo australiano infrastrutturale (Macquarie Group) di mettere in vendita al termine del proprio programma di investimenti, la quota detenuta in Hydro Dolomiti Energia s.r.l., la Provincia autonoma di Trento e i Comuni di Trento e Rovereto hanno convenuto di adottare lo schema di atto indirizzo condiviso, di valenza strategica e relativo al protocollo d'intesa riguardante il Gruppo Dolomiti Energia, al fine di manifestare nei confronti di Fin.Dolomiti Energia s.r.l. e, per il suo tramite, del Consiglio di amministrazione di Dolomiti Energia Holding S.p.A., l'esigenza di acquisire una valutazione attenta, adeguata ed approfondita in merito all'opportunità dell'esercizio del diritto di prelazione da parte di Dolomiti Energia Holding S.p.A. a proposito dell'acquisto della quota di partecipazione in Hydro Dolomiti Energia s.r.l.. A seguito delle opportune valutazioni Dolomiti Energia Holding S.p.A. ha esercitato il diritto di prelazione. Nella seduta del 3 settembre 2024, giusto il provvedimento n. 31318 relativo a “C12660 – Dolomiti Energia Holding/Hydro Dolomiti Energia”, l'Autorità Garante per la Concorrenza e il Mercato ha di fatto rilasciato il proprio nulla osta all'operazione decidendo di non avviare l'istruttoria di cui all'articolo 16, comma 4, della legge 10 ottobre 1990, n. 287. Pertanto, anche grazie al mancato esercizio del golden power, Dolomiti Energia Holding S.p.A. ha perfezionato entro l'anno 2024 l'acquisto della quota di partecipazione in Hydro Dolomiti Energia s.r.l., detenuta dal fondo australiano. Questo significa che ora Dolomiti Energia Holding S.p.A. possiede l'intero capitale di Hydro Dolomiti Energia s.r.l..

3.3. I servizi pubblici locali

Sul tema dei servizi pubblici il Governo ha adottato, in attuazione della delega disposta dall'articolo 8 della legge 5 agosto 2022, n. 118, il decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201 di “Riordino della disciplina dei servizi pubblici locali di rilevanza economica”. Le novità introdotte dal decreto sono di forte impatto, rendendo necessario un approfondimento sulla loro portata, soprattutto con riferimento al territorio e all'autonomia provinciale.

Il Programma per il 2023-2025 afferma, in prima approssimazione, che le norme del decreto legislativo n. 201 del 2022 (tranne quelle situazioni dove vi sarebbe un'assenza di disciplina provinciale rispetto a quelle statali, e, quindi, ai sensi dell'articolo 105 dello Statuto speciale di Autonomia), non dovrebbero trovare una diretta applicazione per la Provincia autonoma di Trento. Vi sarebbe, invece, un obbligo di adeguamento con riferimento alle norme del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, da considerare “norme fondamentali di riforma economico-sociale della Repubblica”: un adeguamento da farsi “compatibilmente con lo Statuto e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3. Il Programma per il 2023-2025 ha ravvisato l'esigenza di svolgere approfondimenti e confronti, attualmente in corso, sul tema, allo scopo di definire le diverse possibilità di adeguamento.

In relazione all'articolo 30 *“Verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali”* del decreto legislativo 23 dicembre 2022, n. 201, su richiesta del Consiglio delle

Autonomie locali e con l'obiettivo di semplificare la disposizione statale è stata elaborata una norma di recepimento approvata con l'articolo 5, comma 2, della legge provinciale 30 dicembre 2024, n. 12 (che ha introdotto il comma 4 bis all'articolo 24 della legge provinciale 27 dicembre 2010, n. 27).

3.4. Lo scalo aeroportuale di Verona

L'obiettivo previsto dal Programma 2020 – 2022, confermato dal Programma 2023 – 2025, era quello della liquidazione di Aerogest s.r.l. e dell'assegnazione delle funzioni di presidio della gestione unitaria delle partecipazioni della società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. ad accordi di collaborazione e/o patti parasociali tra gli enti pubblici soci di AEROGEST s.r.l.

Le operazioni connesse alla liquidazione di Aerogest s.r.l. e alla riassegnazione delle quote ai singoli azionisti della società si sono concluse, così come l'operazione di aumento di capitale sociale di Aeroporto Catullo S.p.A. finalizzato a sostenere la ripartenza dell'Aeroporto mediante l'attuazione dell'importante programma di investimenti programmati, in particolare, il progetto Romeo sull'aereo terminal pro 2026. La quota della società ora in capo alla Provincia è pari al 14,819%. Devono ancora essere sottoscritti i previsti patti.

3.5. Il Centro Servizi Condivisi

L'intervento connesso e il suo svolgimento risultano consolidati nella “Prima relazione sullo stato di attuazione del “Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2023-2025”, approvato dalla Giunta provinciale con deliberazione n. 2275 di data 30 dicembre 2024.

3.6. Le direttive provinciali per orientare e responsabilizzare le società

La Relazione tecnica al Programma per il 2020-2022 ha dedicato una sezione all'inquadramento dello strumento della direttiva e alla sua interazione con gli strumenti di Finanza Pubblica Provinciale, evidenziando come il contesto e l'attività finora svolta permettano di pensare ad un nuovo orientamento: passare da un approccio orientato sugli aspetti contabilistici ad un approccio più orientato ai risultati. Alla base è stata posta l'idea di procedere alla semplificazione delle regole base valide per tutto il Gruppo Provincia, alla differenziazione dei regimi a fronte di specifici interessi strategici della Provincia e alla graduazione dei vincoli di spesa in ragione di soglie che misurano la solidità economico – finanziaria della società, esonerando o attenuando i vincoli di spesa per le società che le superano positivamente.

Anche con riferimento specifico al personale il Programma per il 2020-2022 ha evidenziato come sia possibile il passaggio da un rigido controllo della singola operazione ad una visione incentrata sul binomio efficacia/efficienza nel quadro di una sana e corretta gestione economico – finanziaria della società.

Spostando il peso da logiche finanziarie a logiche fondate sul budget e sui risultati, e, quindi, responsabilizzando le società, si è ritenuto possibile rivedere gli atti di definizione dei rapporti e l'affidamento di attività tra Provincia e società, attribuendo alle direttive la funzione di assegnare dei risultati e di conseguire obiettivi di finanza pubblica, senza intervenire sui modi e sui termini per perseguire i risultati o gli obiettivi.

In quest'ottica il Programma per il 2020-2022 ha stabilito di riprendere l'attività di individuazione di indicatori già avviata a livello sperimentale in fase di attuazione del Programma per il 2016. Con il supporto del Centro Servizi Condivisi, è stato, infatti, individuato, in via sperimentale per gli esercizi 2018 e 2019 e da utilizzare, previa verifica, anche per il 2020, per le società controllate dalla Provincia, un primo set di specifici indicatori, sia di carattere operativo che economico-finanziario, da utilizzare per l'assegnazione di obiettivi specifici a ciascuna società e che tenendo conto delle peculiarità delle singole società consentano di migliorare il rapporto tra risorse impiegate e risultati raggiunti.

Il Programma per il 2020-2022 ha posto come termine per il completamento del sistema degli indicatori il 31 dicembre 2021, con effetto sui bilanci successivi al 31 dicembre 2021,

disponendo altresì che la griglia di obiettivi ed indicatori fosse approvata con deliberazione della Giunta provinciale.

Fino ad ora sono pervenute le proposte relative a Patrimonio del Trentino S.p.A., Trentino Riscossioni S.p.A., Trentino Trasporti S.p.A., Cassa del Trentino S.p.A. e Trentino School of Management S. Cons. a r.l..

Il Programma per il 2023 – 2025 ha confermato l'obiettivo, rimodulando i termini: il processo si dovrà concludere entro il 31 dicembre 2024 (in luogo di 2021) ed avrà effetto per i bilanci successivi al 31 dicembre 2024 (in luogo di 2021). In data 18 agosto 2023 e 24 febbraio 2024 la Giunta provinciale ha approvato gli indicatori di performance rispettivamente per Trentino School of Management S. Cons. a r.l. e per Cassa del Trentino S.p.A..

Con deliberazione n. 2101 e n. 2102 di data 16 dicembre 2024 sono state approvate le nuove direttive, rispettivamente, sul personale e per la definizione dei bilanci. Se per quest'ultimo ambito si è operata una semplificazione a fronte di un quadro nella sostanza confermato, maggiori novità hanno interessato il settore del personale.

Infatti, per il triennio 2025 – 2027 è stato aggiornato il quadro delle direttive con deliberazione della Giunta provinciale di Trento n. 2101 di data 16 dicembre 2024, valorizzando maggiormente lo strumento del budget in vista della responsabilizzazione degli organi societari e limitando le specifiche autorizzazioni provinciali nei soli casi consentiti di superamento del limite stabilito. In particolare, è stato rivisto il budget sul triennio di riferimento e secondo un importo non superiore ora al quattro per cento della voce B9 delle spese per il personale (così come certificate dal bilancio d'esercizio per l'anno 2024), cui va sommato il valore esposto in B7 per le società che contabilizzano il personale messo a disposizione. Il regime del budget serve a contemperare il governo della finanza pubblica con l'autonomia gestionale e la flessibilità manageriale, in modo da permettere lo sviluppo e il miglioramento di scelte organizzative efficaci ed efficienti. Evidenziando che non rientrano nel budget le azioni sul personale già autorizzate in data antecedente il 31 dicembre 2024, ma non ancora effettuate, aventi quindi riflessi economici negli anni successivi, il suo utilizzo viene così ripartito fino ad un massimo:

- a) dell'1,5% della voce B9 delle spese per il personale così come certificate dal bilancio consuntivo per l'anno 2024 nel primo anno (2025);
- b) del 3%, comprensivo di quanto già utilizzato nel 2025 secondo il precedente alinea, della suddetta voce B9 per l'anno 2024 alla fine del secondo anno (2026);
- c) fino a un massimo del 4%, comprensivo di quanto utilizzato nel 2025 e 2026 secondo i precedenti alinea, della suddetta voce B9 alla fine del triennio (31 dicembre 2027).

Nell'ambito del budget così definito sono ammesse assunzioni di personale a tempo indeterminato (escluse figure dirigenziali e di quadro) nel limite numerico del contingente rilevato alla data del 31 dicembre 2024, comprensivo delle posizioni già autorizzate e per cui non si è ancora perfezionato il reclutamento (il valore sarà espresso in unità equivalenti a tempo pieno su base annua comprensivo del personale somministrato e a disposizione). Resta salva la possibilità di derogare a tale limite, per far fronte ad emergenti e documentate necessità organizzative, previa autorizzazione del dipartimento in materia di personale, sentita la struttura competente, mentre per nuove attività la deroga deve essere concessa dalla Giunta provinciale sulla scorta di valutazione della relativa istruttoria. Invece, la deroga ai limiti è automatica per le assunzioni obbligatorie, effettuate ai sensi della legge 12 marzo 1999, n. 68.

Anche le assunzioni a tempo determinato avvengono nei limiti del budget, ma, come prima, non richiedono la preventiva autorizzazione e possono riguardare pure la sostituzione di personale cessato o assente per periodi superiori a un mese, oltre alla fattispecie già previste (attività di carattere straordinario o temporaneo e nelle more della selezione di personale a tempo indeterminato). L'eventuale successiva stabilizzazione, se e in quanto ammessa dalla normativa vigente, non può che essere circoscritta a situazioni di documentata necessità in quanto consolidamento di un maggiore costo e variazione permanente della pianta organica e in ogni caso nel limite sia del budget sia del contingente sopra menzionati.

Non mutano, ma sono sostanzialmente confermate le direttive per l'assunzione di dirigenti e quadri, mentre elementi di novità hanno riguardato il riconoscimento di indennità per funzioni tecniche.

3.7. La riduzione delle partecipazioni dirette e indirette

Le partecipazioni complessive detenute, direttamente ed indirettamente, dalla Provincia di Trento attraverso le proprie controllate sono state individuate, con fotografia scattata il giorno 8 aprile 2016, in n. 13 dirette e n. 67 indirette in base alla deliberazione giuntale n. 542 di data 8 aprile 2016, con cui è stato approvato il Programma per il 2016.

La razionalizzazione così intrapresa ha determinato di anno in anno una riduzione delle società partecipate. Al 31 dicembre 2025 le partecipazioni dirette di controllo della Provincia sono n. 11, mentre quelle indirette sono passate a n. 35. Le partecipazioni assunte in totale da Trentino Sviluppo S.p.A. negli esercizi dal 2018 al 2025 riferibili all'attività di finanza d'impresa sono n. 11 al 31 dicembre 2025.

In prospettiva, seguendo le linee direttrici già definite, la tendenza della riduzione è confermata, in quanto le partecipazioni indirette dovrebbero passare a n. 27 (oltre alle sopra richiamate partecipazioni assunte da Trentino Sviluppo S.p.A. nell'ambito dell'attività di finanza d'impresa). Il precedente obiettivo di n. 24 partecipazioni indirette viene rivisto coerentemente con le nuove indicazioni poste dal Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali – 2023-2025.

Si segnala, per completezza, che la procedura di liquidazione della società Trentino Lunch s.r.l, autorizzata con deliberazione giuntale n. 379 di data 28 marzo 2024 è tuttora in corso.

4. Il nuovo Codice di comportamento.

Con deliberazione n. 1514 di data 27 settembre 2024 la Giunta provinciale ha adottato il nuovo *“Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della stessa”*, recependo le novità normative intervenute a livello nazionale. In particolare, si fa riferimento al decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 (*“Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”*), convertito con modificazioni dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, dal decreto del Presidente della Repubblica 13 giugno 2023, n. 81 (*“Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante: “Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165”*), ed alle Linee guide in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche, approvate dall'Autorità nazionale anticorruzione con delibera n. 177 del 19 febbraio 2020.

Alla luce del menzionato provvedimento si è parimenti reputato opportuno procedere alla revisione del documento denominato: *“Codice di Comportamento degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori delle società ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1,”* il cui schema è stato approvato nell'anno 2015 con deliberazione della Giunta provinciale 2 febbraio, n. 90 (*“Approvazione delle direttive alle società controllate dalla Provincia per l'adozione del Codice di Comportamento degli amministratori, dei dipendenti e dei collaboratori delle società ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1.”*).

Con la predetta finalità è stata richiesta la collaborazione della società Trentino Sviluppo S.p.A. (di seguito anche “Società”), in considerazione del ruolo trasversale di referente per le attività di compliance, di cui al decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231, assegnatole dal Programma triennale per la riorganizzazione e il riassetto delle società provinciali 2020-2022 e confermatole dal successivo Programma 2023-2025. La società in questione ha, quindi, curato la predisposizione dello schema aggiornato di Codice di comportamento. Nello specifico, ragionando in termini generali sulle articolazioni societarie controllate dalla Provincia e non limitandosi alle sole società strumentali, è stato predisposto uno schema di Codice, composto da n. 22 articoli e riferito a tutte le società controllate e alle figure dei membri del Consiglio di amministrazione, del personale

dipendente, delle persone titolari di incarico di collaborazione, con cui si adottano gli aggiornamenti apportati al già menzionato Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia autonoma di Trento e degli enti pubblici strumentali della Provincia e le cui disposizioni vanno intese quali specificazioni esemplificative degli obblighi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta, che qualificano il corretto adempimento della prestazione lavorativa.

Pertanto, la Giunta provinciale con deliberazione n. 464 di data 5 aprile 2025 ha approvato le direttive alle società controllate dalla Provincia per l'adozione del nuovo *“Codice di comportamento dei membri del Consiglio di amministrazione, del personale dipendente, delle persone titolari di incarico di collaborazione delle società controllate dalla Provincia autonoma di Trento,”* ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 2005, n. 1 (di seguito *“Codice”*). Con la deliberazione giuntale in oggetto si è, dunque, inteso emanare, ai sensi dell'articolo 18 della legge provinciale 10 febbraio 2005, n. 1, le direttive alle società controllate della Provincia, affinché queste ultime facciano proprio il menzionato Codice che, si ricorda, deve essere considerato come la base minima, che non può mancare e rispetto alla quale gli Organi amministrativi delle società controllate possono decidere l'eventuale aggiunta o integrazione di contenuti specifici in quanto connessi alle effettive peculiarità aziendali.

5. La situazione attuale: riepilogo delle società e risultato finanziario

Ad oggi si presentano quali società di sistema gli strumenti preordinati:

- alla diffusione delle nuove tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni nel settore pubblico, nonché alla gestione della rete privata delle comunicazioni e alla fornitura dei servizi di comunicazione alla Provincia e agli Enti facenti parte del sistema informativo elettronico provinciale (Trentino Digitale S.p.A.);
- al coordinamento e alla provvista delle risorse finanziarie per gli investimenti pubblici (Cassa del Trentino S.p.A.);
- all'attivazione di nuovi strumenti finanziari (fondi mobiliari) a supporto del sistema economico locale (Euregio Plus SGR S.p.A.);
- allo sviluppo ed al *marketing* territoriale con funzioni di agente animatore (Trentino Sviluppo S.p.A.);
- alla valorizzazione dei beni (Patrimonio del Trentino S.p.A.);
- allo svolgimento di funzioni e attività in materia di previdenza, sanità integrativa, risparmio previdenziale e assicurazioni sociali (Pensplan Centrum S.p.A.);
- alla riscossione delle entrate e alla gestione della liquidità del sistema pubblico (Trentino Riscossioni S.p.A.);
- alla funzione dell'edilizia abitativa (ITEA S.p.A.);
- alla gestione del servizio di trasporto (Trentino Trasporti S.p.A.);
- alla formazione della e per la pubblica amministrazione (Trentino School of Management S.Cons. a.r.l.).

Accanto alle situazioni di controllo permangono le partecipazioni azionarie minoritarie in settori di notevole importanza:

- infrastrutture (Autostrada del Brennero S.p.A., Aeroporto Valerio Catullo S.p.A., Tunnel Ferroviario del Brennero S.p.A.);
- energia (SET Distribuzione S.p.A.);
- credito (Mediocredito Trentino alto Adige S.p.A., Cassa Centrale Banca S.p.A.).

Sussiste, poi, la situazione intermedia, caratterizzata da partecipazioni societarie maggioritarie in contesti di partenariato pubblico – privato quale nel settore dell'intermodalità (Interbrennero S.p.A.).